LE PRIME
Rossella Battisti

Storie necessarie
Teatro civile

Storie necessarie
rassegna di teatro civile
direzione artistica Mascia Musy
con regie di Maurizio Panici, Emanuela Giordano, Marco Mattolini, Alfonso Liguori, Antonio Manzini, Veronica Cruciani
Roma, Teatro India dal 13 al 19 novembre

Sette giorni di impegno in scena e riflessione per la platea. Sette lavori che vanno dalla mafia alla povertà, dal traffico d'organi all'eutanasia, dalle prostitute agli immigrati. . Con autori di bella firma come Lorenzo Gioielli e Sergio Pierattini e attrici di pregio come Veronica Cruciani e Giuliana Musso.

Sogno di una notte..
Giovani elfi crescono

Sogno di una notte d'estate
di William Shakespeare
regia di Carlo Cecchi
con Carlo Cecchi e i giovani diplomati dell'Accademia d'Arte Drammatica «Silvio D'Amico»
musica di Nicola Piovani
Roma, Piccolo Eliseo dal 14 al 23 dicembre

Una stagione piena di «Sogni», in cui rientra anche questo Shakespeare foggiato da Carlo Cecchi su misura dei giovani allievi della D'Amico, per la prima volta alle prese con un'esperienza di vera compagnia di teatro e tournée. E naturalmente con una delle commedie più fatate del Bardo.

A life in three acts
Vita di Bette Bourne

A Life in Three Acts
scritto da Bette Bourne e Mark Ravenhill
con Bette Bourne
regia di Mark Ravenhill
Genova, Teatro della Tosse 14 e 15 dicembre

Un dicembre speciale alla Tosse dedicato a Mark Ravenhill e inaugurato da questo spettacolo incentrato sulla vita, i ricordi, le battaglie e le avventure di Bette Bourne, simbolo vivente del movimento per i diritti omosessuali nell'Inghilterra degli anni Cinquanta.

La Repubblica di un solo giorno

di Marco Baliani e Ugo Riccarelli
regia M. Baliani, con P. Bollini, D. Deflorian, G. Duma, S. Faloppa, R. Mezenov Sa, M. Nieddu, A. Piazza, N. A. Silipo, A. Vella. In tournée
****

FRANCESCA DE SANCTIS
fdesanctis@unita.it

Eroi passionali, idealisti, pronti ad immolarsi pur di realizzare il loro sogno di indipendenza e di libertà... Sono «briganti» romantici questi giovani che Marco Baliani fa muovere sulla scena per raccontarci la storia di un grande sogno: costruire una Repubblica, mettere su carta delle parole che la sostengano con dei valori democratici, scrivere una Costituzione.

Parole, parole, parole, ma a cosa serviranno tutte queste parole? Se lo chiede il popolo di Roma, il popolo affamato, sottomesso al potere papale, quel popolo di poveracci che nella vita ha visto proprio di tutto. Se lo chiedono Lucio (interpretato Alexandre Vella), prima di diventare anche lui un eroe romantico che grida ai quattro venti i diritti sanciti dalla Carta romana: l'abolizione del potere temporale dei papi, la confisca delle terre del clero, l'abolizione della pena di morte, l'introduzione del matrimonio civile... È questo forse il momento più alto dello spettacolo prodotto dal Teatro di Roma - *La Repubblica di un solo giorno* - anche se tutto l'allestimento è un affresco corale, vivace, armonico, ben riuscito: un «animato» *Quarto Stato* di Pellizza da Volpedo.

A cosa servono tutte quelle parole se lo chiede anche Maddalena (Naike Anna Silipo), che da prostituta diventa infermiera e s'infiamma d'amore e di ideali, fino a condividere quel sogno di una Repubblica romana che nel 1849 accese gli animi di tanti romantici briganti.

Una scena tratta dallo spettacolo di Marco Baliani «La Repubblica di un solo giorno»

IL GRANDE SOGNO DI UNA REPUBBLICA

Lo spettacolo di Marco Baliani è un affresco corale che ci ricorda l'importanza dei valori democratici

LA STORIA, LE STORIE

Tutti questi personaggi, presenti o evocati (Mazzini, Garibaldi, Anita, il Papa e i Borboni, il terribili Oudinot, i giovani eroi e il popolo) ci regalano - grazie soprattutto alla perfetta regia di Marco Baliani e al testo scritto a quattro mani con Ugo Riccarelli (drammaturgia di Maria Maglietta) - uno spaccato di Storia poco raccontata eppure fondamentale, tanto da aver gettato le basi per la Costituzione italiana. «Hanno rovesciato il mondo» ci ricorda lo Spirito (Renata Mezenov Sa) e anche se quella vittoria, quel sogno così ambizioso durò un solo giorno, merita di essere ricordato: il giorno in cui la Costituzione sarà ricordata nella piazza del Campidoglio, tutta addobbata per la grande festa, i francesi prederanno Roma e la restituiranno al Papa. Eppure qualcosa quei giovani eroi capitanati da Ranieri (l'ottimo Gabriele Duma) l'hanno dimostrata: che lottare contro i più forti si può, che autoregolamentarsi si può, che discutere democraticamente si può, che ciascuno può avere, e ha il diritto di avere, una vita degna.

Lo spettacolo fa parte del progetto «Fratelli di Storia» dedicato ai 150 anni dell'Unità d'Italia, progetto al quale Baliani ha aderito con questo lavoro e con il precedente *Piazza d'Italia* (in scena al Teatro India di Roma fino a domani). E speriamo che tenere in vita la memoria di certe vicende aiuti a non disperdere valori civili così preziosi.